



PARROCCHIA “SAN GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174626

“IN-FORMATI”

*FOGLIO PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE
30 SETTEMBRE – 7 OTTOBRE 2018*

CAMMINANDO INSIEME

Continuiamo la lettura dell’Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla chiamata universale alla santità *Gaudete et exultate*: «**Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio**». **87.** Questa beatitudine ci fa pensare alle numerose situazioni di guerra che si ripetono. Per noi è molto comune essere causa di conflitti o almeno di incomprensioni. Per esempio, quando sento qualcosa su qualcuno e vado da un altro e glielo dico; e magari faccio una seconda versione un po’ più ampia e la diffondo. E se riesco a fare più danno, sembra che mi procuri più soddisfazione. Il mondo delle dicerie, fatto da gente che si dedica a criticare e a distruggere, non costruisce la pace. Questa gente è piuttosto nemica della pace e in nessun modo beata. **88.** I pacifici sono fonte di pace, costruiscono pace e amicizia sociale. A coloro che si impegnano a seminare pace dovunque, Gesù fa una meravigliosa promessa: «Saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). Egli chiedeva ai discepoli che quando fossero giunti in una casa dicessero: «Pace a questa casa!» (Lc 10,5). La Parola di Dio sollecita ogni credente a cercare la pace insieme agli altri (cfr 2 Tm 2,22), perché «per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia» (Gc 3,18). E se in qualche caso nella nostra comunità abbiamo dubbi su che cosa si debba fare, «cerchiamo ciò che porta alla pace» (Rm 14,19), perché l’unità è superiore al conflitto. **89.** Non è facile costruire questa pace evangelica che non esclude nessuno, ma che integra anche quelli che sono un po’ strani, le persone difficili e complicate, quelli che chiedono attenzione, quelli che sono diversi, chi è molto colpito dalla vita, chi ha altri interessi. È duro e richiede una grande apertura della mente e del cuore, poiché non si tratta di «un consenso a tavolino o [di] un’effimera pace per una minoranza felice», né di un progetto «di pochi indirizzato a pochi». Nemmeno cerca di ignorare o dissimulare i conflitti, ma di «accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo». Si tratta di essere artigiani della pace, perché costruire la pace è un’arte che richiede serenità, creatività, sensibilità e destrezza. Seminare pace intorno a noi, questo è santità.

«**Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli**». **90.** Gesù stesso sottolinea che questo cammino va controcorrente fino al punto da farci diventare persone che con la propria vita mettono in discussione la società, persone che danno fastidio. Gesù ricorda quanta gente è perseguitata ed è stata perseguitata

semplicemente per aver lottato per la giustizia, per aver vissuto i propri impegni con Dio e con gli altri. Se non vogliamo sprofondare in una oscura mediocrità, non pretendiamo una vita comoda, perché «chi vuol salvare la propria vita, la perderà» (Mt 16,25). **91.** Non si può aspettare, per vivere il Vangelo, che tutto intorno a noi sia favorevole, perché molte volte le ambizioni del potere e gli interessi mondani giocano contro di noi. San Giovanni Paolo II diceva che «è alienata la società che, nelle sue forme di organizzazione sociale, di produzione e di consumo, rende più difficile la realizzazione [del] dono [di sé] e il costituirsi [della] solidarietà interumana». In una tale società alienata, intrappolata in una trama politica, mediatica, economica, culturale e persino religiosa che ostacola l'autentico sviluppo umano e sociale, vivere le Beatitudini diventa difficile e può essere addirittura una cosa malvista, sospetta, ridicolizzata. **92.** La croce, soprattutto le stanchezze e i patimenti che sopportiamo per vivere il comandamento dell'amore e il cammino della giustizia, è fonte di maturazione e di santificazione. Ricordiamo che, quando il Nuovo Testamento parla delle sofferenze che bisogna sopportare per il Vangelo, si riferisce precisamente alle persecuzioni (cfr At 5,41; Fil 1,29; Col 1,24; 2 Tm 1,12; 1 Pt 2,20; 4,14-16; Ap 2,10). **93.** Parliamo però delle persecuzioni inevitabili, non di quelle che ci potremmo procurare noi stessi con un modo sbagliato di trattare gli altri. Un santo non è una persona eccentrica, distaccata, che si rende insopportabile per la sua vanità, la sua negatività e i suoi risentimenti. Non erano così gli Apostoli di Cristo. Il libro degli Atti racconta insistentemente che essi godevano della simpatia «di tutto il popolo» (2,47; cfr 4,21.33; 5,13), mentre alcune autorità li ricercavano e li perseguitavano (cfr 4,1-3; 5,17-18). **94.** Le persecuzioni non sono una realtà del passato, perché anche oggi le soffriamo, sia in maniera cruenta, come tanti martiri contemporanei, sia in un modo più sottile, attraverso calunnie e falsità. Gesù dice che ci sarà beatitudine quando «mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (Mt 5,11). Altre volte si tratta di scherni che tentano di sfigurare la nostra fede e di farci passare per persone ridicole. Accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi, questo è santità».

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!

don Michele

RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA

30 SETTEMBRE 2018

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – B

(Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48)

C'è una tentazione, dalla quale sempre dovremmo guardarci, che potrebbe contaminare la nostra esperienza di fede: quella di credere di “possedere Dio”. È una tentazione subdola, ma che sta sempre alla porta di singoli cristiani e di comunità cristiane. Quando si cede a tale tentazione ci si crede giudici assoluti di chiunque. Se qualcuno non la pensa come me, se qualcuno non la pensa come noi, se qualcuno “non ci segue” – afferma Giovanni nella pagina del Vangelo secondo Marco che ascoltiamo – allora bisogna impedire addirittura il bene che fa: “scacciare demoni nel

nome di Gesù". Oggi ad essere attaccati da cristiani "integralisti", che credono di possedere Dio, non sono solo quelli che non professano la fede cattolica, quelli che appartengono ad altre religioni, ma addirittura il Papa! Sì, anche un Papa, che va al cuore del Vangelo, che cerca, nella semplicità, nell'attenzione agli ultimi, nella denuncia dell'interesse di pochi, nella condanna della "globalizzazione dell'indifferenza", di "scacciare i demoni" nel nome di Gesù, viene giudicato e condannato come "non cattolico", "antipapa", "anticristo"! Chi crede di "possedere Dio" pensa di essere sempre nel giusto.

La prima lettura e la pagina del Vangelo riportano la reazione di Mosè e di Gesù di fronte al cuore atrofizzato di Giosuè e dei discepoli, i quali si scandalizzano che anche altri possano fare del bene: "profetizzare", "scacciare demoni". Mosè risponde: "Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!".

Gesù, nel Vangelo, afferma: "Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi". Il bene è bene, chiunque lo compia! Il bene proviene sempre da una coscienza illuminata dalla presenza di Dio. Non possiamo essere "gelosi" del bene fatto, chiunque lo faccia! È necessario, perciò, cambiare prospettiva! Passare dall'essere "possessori di Dio" all'essere "posseduti da Dio". Sì, sta qui la differenza! Dio non ci appartiene, siamo noi che gli apparteniamo! Tutti siamo sua proprietà e tutti dobbiamo camminare dietro di Lui!

Da qui le parole forti di Gesù sullo "scandalo" cioè su quelle realtà che potrebbero ostacolare il nostro e l'altrui cammino "dietro Gesù". Se non so tendere la mano, se non so camminare insieme, se sono incapace di guardare con benevolenza e con misericordia l'altro, allora mano, piede, occhio sono per me "motivo di scandalo". Se uso la mano per percuotere, il piede per dare calci, l'occhio per condannare, allora meglio amputare mano, piede e occhio, che non mi permettono di camminare verso Gesù, ma mi spingono verso il baratro dell'isolamento della morte!

Chiediamo al Signore che mano, piede, occhio ci servano per accogliere, condividere, camminare spediti dietro di Lui, riconoscendo il bene che è nell'altro e che è l'altro. Nessuno di noi si senta mai arrivato, senza peccato, ma sempre in cammino ... un cammino nel quale "chi non è contro di noi" è certamente "per noi". Amen.

AVVISI

- SABATO 6 OTTOBRE, CON LA CELEBRAZIONE DELLE ORE 17:30, DAREMO INIZIO AL NUOVO ANNO CATECHISTICO CON LA SANTA MESSA, DURANTE LA QUALE SARÀ DATO MANDATO AI CATECHISTI E SARANNO BENEDETTI COLORO CHE PARTECIPERANNO ALLA CATECHESI. DA DOMENICA, L'ORARIO DELLA S. MESSA VESPERTINA SARÀ ALLE ORE 17:30.

<p>DOMENICA 30 SETTEMBRE verde</p> <p>✚ XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48 I precetti del Signore fanno gioire il cuore</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Emilio, Rosina</p> <p><u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Ginetta, Luciano, Renato, Domenico</p>
<p>LUNEDI' 1 OTTOBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Teresa di Gesù Bambino – memoria Gb 1,6-22; Sal 16; Lc 9,46-50 Tendi a me l'orecchio, Signore, ascolta le mie parole</p>	<p><u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Luigi</p>
<p>MARTEDI' 2 OTTOBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana Ss. Angeli custodi - memoria Es 23,20-23a; Sal 90; Mt 18,1-5.10 Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie</p>	<p><u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Carmela</p>
<p>MERCOLEDI' 3 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana Gb 9,1-12.14-16; Sal 87; Lc 9,57-62 Giunga fino a te la mia preghiera, Signore</p>	<p><u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Domenico</p>
<p>GIOVEDI' 4 OTTOBRE bianco</p> <p>S. FRANCESCO D'ASSISI – Patrono d'Italia Festa – Liturgia delle ore propria Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30 Tu sei, Signore, mia parte di eredità</p>	<p>Ore 18,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Francesco</p>
<p>VENERDI' 5 OTTOBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Faustina Kowalska Gb 38,1.12-21; 40,3-5; Sal 138; Lc 10,13-16 Guidami, Signore, per una via di eternità</p>	<p><u>Ore 18,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Elvira</p>
<p>SABATO 6 OTTOBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Bruno - memoria Gb 42,1-3.5-6.12-17; Sal 118; Lc 10,17-24 Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, Signore</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Ugo, Ernesto, Concetta</p> <p><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA PER L'INIZIO DELL'ANNO CATECHISTICO. MANDATO AI CATECHISTI BENEDIZIONE DEI PARTECIPANTI ALLA CATECHESI</u> Def. Giuseppe</p>
<p>DOMENICA 7 OTTOBRE verde</p> <p>✚ XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16 Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Rosina</p> <p><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Erminia, Elena</p>